

CRISTO SIGNORE È RISORTO!



Alleluia!

E' il grido che si alzerà nelle nostre Chiese la Notte di Pasqua.

Alleluia, Cristo è Risorto! Dopo tanta sofferenza, ecco la Vittoria, sul peccato e sulla morte.

Davanti a questa notizia non possiamo rimanere indifferenti, nascosti nei nostri "sepolcri". Siamo invece chiamati ad alzare lo sguardo per vedere oltre!

La vita cristiana, infatti, è molto di più di un insieme di regole per agire bene o per non sbagliare! L'esperienza del Risorto, ci porta a vivere gioiosamente una vita nuova. E' una trasformazione che implica il cambiamento del cuore, della mente, dei sentimenti, degli atteggiamenti. E' un cambiamento che non può non suscitare amore.

Nessuno può augurare con sincerità "Buona Pasqua", se prima non è di-

sposto a vivere con entusiasmo una vita nuova.

Il Signore Gesù è vivo: questo annuncio costituisce la nostra fede. Questo è **l'unico, grande, centrale riferimento di tutto ciò che noi siamo, facciamo e diciamo: Cristo è risorto!** Poi noi potremo essere più o meno bravi, intelligenti, capaci; potremo essere comunità più o meno belle, costruite bene, di persone sante o di persone peccatrici, ma questo non cambierà mai l'annuncio centrale che ci fa sentire di essere una Chiesa: Cristo è risorto!

Questa è la certezza che sta veramente al cuore di ogni realtà che noi viviamo. Tutto il resto nasce da questo evento. Noi vogliamo **aprire davvero il cuore a questo annuncio:** "Cristo è risorto! Cristo è qui. Cristo è presente. Cristo è la nostra vita. Cristo ci tiene

insieme. Cristo ci unisce al Padre. Cristo ci dona Se Stesso. Cristo trasforma la nostra esistenza e l'esistenza di ogni uomo di questo mondo”.

Lasciamo che questo annuncio entri dentro di noi. Facciamolo diventare carne e sangue. Lasciamo che ancora una nuova trasformazione accada. Il Verbo si è fatto Carne; la Carne si è fatta Parola; la Parola è diventata Annuncio e l'Annuncio entra in noi e diventa di nuovo carne e sangue, perché poi possa tornare ad essere annuncio a chi viene dopo di noi. E' il continuo circolo di questo Amore che non si ferma mai: **questa Parola che entra dentro di noi e ci cambia e ci trasforma e ci fa diventare apostoli, angeli, per andare a dire: “Cristo è risorto!”.**

Vi auguro davvero una Buona Pasqua.

don Claudio



**Chi crede, non è mai solo -
non lo è nella vita
e neanche nella morte.**

Benedetto XVI



RINGRAZIAMO DIO PER IL DONO DI PAPA FRANCESCO



Mercoledì 13 marzo 2013: *Jorge Mario Bergoglio* è apparso sulla loggia di S. Pietro vestito di bianco irradiando tanta umiltà, dolcezza e semplicità.

Un Papa che inizia il suo Pontificato recitando con noi le preghiere del buon cristiano.

Un Papa che, come suo primo gesto, si reca a chiedere l'aiuto della Madonna perché lo assista nel suo ministero di Vescovo di Roma, che presiede alla carità della Chiesa universale.

Un Papa che si chiama Francesco e che vuole abbracciare tutti gli uomini come fratelli.

Un Papa che ha già conquistato il cuore della gente.

Siamo grati allo Spirito Santo per questo straordinario dono del suo amore materno alla Chiesa e al mondo intero.

Ancora una volta ci troviamo di fronte alle sorprese dello Spirito: il primo Papa che viene dalle Americhe, il primo Papa che prende il nome di Francesco. Segnali importanti di novità, confermati dalle prime battute di questo nuovo Papa, umile e spirituale.

Assicuriamo a lui la nostra preghiera e il nostro affetto. Con lui e sotto la sua guida siamo chiamati ad una nuova stagione di rinnovamento delle fede e della Chiesa, di testimonianza della misericordia di Dio e di evangelizzazione, per nulla intimoriti dalle difficoltà e dai problemi del momento presente.

Facendo nostre le sue parole: “Non cediamo mai al pessimismo, a quell’amarrezza che il diavolo ci offre ogni giorno; non cediamo al pessimismo e allo scoraggiamento: abbiamo la ferma certezza che lo Spirito Santo dona alla Chiesa, con il suo soffio possente, il coraggio di perseverare e anche di cercare nuovi metodi di evangelizzazione, per portare il Vangelo fino agli estremi confini della terra (cfr At 1,8)”.



Papa Francesco: «Prego per voi, pregate per me»



“Vescovo e popolo, cominciamo questo cammino di fratellanza, amore e fiducia”

Il cardinale Jorge Mario Bergoglio è il nuovo Pontefice con il nome di Francesco: 76 anni, arcivescovo di Buenos Aires, è il primo Papa gesuita e il primo Papa proveniente dall'America Latina. Umile al fianco degli umili.

E' nato a Buenos Aires il 17 dicembre 1936 da una famiglia di origine piemontese. Il padre Mario è ferroviere, la madre Regina, casalinga. Fin da giovane il futuro Papa si distingue per la sua semplicità evangelica. Papa Francesco studia e si diploma come tecnico chimico, ma poi sceglie il sacerdozio.

E sarà ordinato nel dicembre 1969 e nel 1973 fa la sua professione perpetua. Papa Francesco dedicherà sempre grande attenzione dei giovani, specie se bisognosi. Nel 1992 un momento fondamentale nella sua vita: Giovanni Paolo II lo nomina, infatti, vescovo e poi Cardinale di Buenos Aires.

Cambiano le sue vesti, cambia il colore dello zucchetto, ma lui non cambia. Non cambia il suo stile pastorale. E' sempre il pastore della povera gente, voce di chi non ha voce, volto di chi non ha volto. Si reca al lavoro con i mezzi pubblici, mette sempre i poveri al primo posto e confessa nella Cattedrale come un normale sacerdote. Da vescovo e cardinale non ha paura di confrontarsi con le istituzioni quando deve difendere la dignità umana. Ma, al tempo stesso, sottolinea che la Chiesa non deve mai farsi illusioni di grandezza.

Papa Francesco testimonia la sua semplicità evangelica in ogni occasione e in ogni luogo. Alla base della sua vita, della sua azione di Pastore, confiderà in un'intervista di qualche anno fa: *“C'è lo stupore dell'incontro con Gesù, la meraviglia della sua persona”*. Uomo di profonda spiritualità, parlando a un giornalista a proposito dei miracoli, ebbe ad affermare: *“Sono d'accordo col Manzoni, che dice: 'non ho mai trovato che il Signore abbia cominciato un miracolo senza finirlo bene'.* Una frase che, adesso, sembra quasi un auspicio per il suo Pontificato appena iniziato.

UN GESTO STORICO: GRAZIE SANTITA'!

La notizia della rinuncia del Papa al ministero di vescovo di Roma mi ha molto colpito. Mi è sembrata una particolare visita di Dio, che come sempre giunge all'improvviso, sorprende e riempie di timore.

Quanto alle interpretazioni, tra le tante cose che ho letto e pensato in queste ore, custodisco alcune idee semplici che ritengo molto vere, al di là delle "dietrologie" giornalistiche che lasciano il tempo che trovano e sono fuorvianti.

1. Un amico che ha incontrato il papa personalmente qualche settimana fa mi diceva: è un uomo immerso in Dio. Penso che occorra guardare lì per capire qualcosa. Sappiamo che il papa come successore di Pietro ha un rapporto specialissimo con Gesù e in Benedetto XVI, così totalmente dedito alla causa del Vangelo e al bene della Chiesa, lo si vede. Penso che un gesto così forte sia nato all'interno della sua straordinaria amicizia con Gesù. Mi sembra che come Giovanni Paolo II aveva compreso di non dover scendere dalla croce, ora Benedetto XVI abbia capito di dover lasciare. Questo mi persuade ancor più che anche a ciascuno di noi occorre ascoltare e rimanere sempre fedeli a ciò che Gesù ci chiede, perché Lui vuole tracciare con ciascuno una storia, un capolavoro tutto nuovo. Per questa ragione non c'è contraddizione tra la scelta di Benedetto e quella di Giovanni Paolo: solo due modi differenti per vivere la stessa volontà di Dio, la stessa vocazione.



2. La causa di questa decisione non andrei a cercarla lontano. Basta ascoltare il papa, che l'ha espressa con semplicità e chiarezza. *“Nel mondo di oggi, soggetto a rapidi mutamenti e agitato da questioni di grande rilevanza per la vita della fede, per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato”*. Si è accorto che questo vigore oggi è più che mai necessario. E lui ritiene di non averlo più. Quindi con umiltà e libertà, dopo essersi speso interamente, lascia il compito ad altri. La Chiesa è di Gesù, non è sua. Lui l'ha servita con tutte le sue forze. In questo modo Benedet-

to ha dimostrato di come vive il ministero petrino: non come un potere, ma come un servizio alla Chiesa; e quindi a questo servizio si rimette nel momento in cui si accorge di non riuscire più a svolgerlo come, secondo lui, dovrebbe. Ho saputo di una persona che è tornata a Dio dopo questo gesto del papa. Dio sa cosa fa, è sempre per il bene, è sempre Amore.

3. Con questo gesto ci aiuta a comprendere il vero mistero della Chiesa. Mi piacerebbe restassero nella mente e nel cuore di tutti queste sue ultime parole pronunciate il giorno dell'ultima udienza in piazza San Pietro:

“E’ Dio che guida e fa crescere la Chiesa, che semina la sua Parola e così alimenta la fede nel suo Popolo. La Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare; è Lui che la conduce, certamente anche attraverso gli uomini che ha scelto, perché così ha voluto. Questa è stata ed è una certezza, che nulla può offuscare. Ed è per questo che oggi il mio cuore è colmo di ringraziamento a Dio perché non ha fatto mai mancare a tutta la Chiesa e anche a me la sua consolazione, la sua luce, il suo amore. Vorrei invitare tutti a rinnovare la ferma fiducia nel Signore, ad affidarci come bambini nelle braccia di Dio.

Vorrei che ognuno sentisse la gioia di essere cristiano. Sì, siamo contenti per il dono della fede; è il bene più prezioso, che nessuno ci può togliere! Dio ci ama, ma attende che anche noi lo amiamo!

Qui si può toccare con mano che cosa sia Chiesa – non un’organizzazione, un’associazione per fini religiosi o umanitari, ma un corpo vivo, una comunione di fratelli e sorelle nel Corpo di Gesù Cristo, che ci unisce tutti. Sperimentare la Chiesa in questo modo e poter quasi toccare con le mani la forza della sua verità e del suo amore, è motivo di gioia, in un tempo in cui tanti parlano del suo declino.

In questi ultimi mesi, ho sentito che le mie forze erano diminuite, e ho chiesto a Dio con insistenza, nella preghiera, di illuminarmi con la sua luce per farmi prendere la decisione più giusta non per il mio bene, ma per il bene della Chiesa. Ho fatto questo passo nella piena consapevolezza della sua gravità e anche novità, ma con una profonda serenità d’animo. Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi.

Dio guida la sua Chiesa, la sorregge sempre anche e soprattutto nei momenti difficili. Non perdiamo mai questa visione di fede, che è l’unica vera visione del cammino della Chiesa e del mondo. Nel nostro cuore, nel cuore di ciascuno di voi, ci sia sempre la gioiosa certezza che il Signore ci è accanto, non ci abbandona, ci è vicino e ci avvolge con il suo amore. Grazie!”

Grazie a te carissimo Papa!

donci

LA CHIESA È DI CRISTO.

MA RESTA AFFIDATA A NOI

Una cosa è certa: Gesù non ci ha mai ingannati. I Vangeli non ci hanno nascosto niente, nemmeno le miserie e i tradimenti dei suoi amici. San Pietro, l'Apostolo che avrebbe dovuto ricordare a tutti che Dio c'è e veglia su di loro; che ogni lamento, ogni ingiustizia ogni lacrima versata non vanno perduti ma raccolti e custoditi negli scrigni dei cieli; che il passaggio in questo mondo – davvero tanto breve – non è che l'introduzione al libro della vita, nel momento più difficile lo lasciò solo in mezzo a degli energumeni che lo sbeffeggiavano flagellandolo e sputandogli addosso. «*Il Vangelo – ha detto il Papa nella sua ultima catechesi di mercoledì 27 febbraio – purifica e rinnova, porta frutto, dovunque la comunità dei credenti lo ascolta e accoglie la grazia di Dio nella verità e nella carità.*» Parole che avevano il sapore di un testamento spirituale che lascia alla Chiesa da lui amata e servita. Il termine gioia è risuonato diverse volte. Non il peso, non il dovere, ma la gioia di essere cristiano.

Il Papa ha candidamente confessato che «*vi sono stati anche momenti in cui le acque erano agitate e il vento contrario, come in tutta la storia della Chiesa, e il Signore sembrava dormire*». Chi di noi non ha vissuto momenti in cui Dio sembrava essere lontano, inafferrabile? Chi non gli ha chiesto, almeno una volta nella vita, con il



cuore stretto in una morsa: «*Signore dove sei? Perché te ne stai lontano?*». Eppure, ha detto il Papa, «*ho sempre saputo che in quella barca c'è il Signore e ho sempre saputo che la barca della Chiesa non è mia, non è nostra, ma è sua. E il Signore non la lascia affondare*». Quanta serenità traspare in queste parole.

La Chiesa è di Cristo. È lui che l'ha acquistata a prezzo del suo sangue. E in questa Chiesa, come nella rete di Pietro il pescatore, finiscono pesci di ogni tipo. E insieme ai pesci qualcosa che con il mare non dovrebbe avere niente a che fare. La Chiesa è sua, ma è affidata a noi. A noi che dovremo tremare ogni volta che accostiamo un fratello per annunciargli il Regno. Dio nessuno mai lo ha visto. Ai suoi figli è affidato il compito di renderlo presente agli uomini. E la nostra serietà, la nostra coerenza, la nostra santità possono facilitare l'incontro. Quale responsabilità. Una missione ardua, affascinante, unica, certamente. Ci mette al riparo da ogni sciocca pre-

sunzione il fatto che non siamo stati noi, ma Lui a volere così. Fu Lui infatti che, pur sapendo di rischiare, volle mettere nelle nostre mani la Parola e i Sacramenti.

L'Eucarestia, un Pane che nella sua semplicità nasconde una Presenza vera. La presenza stessa di Cristo. I cristiani lo mangiano, lo conservano, lo adorano, ma potrebbero anche – e tante volte è accaduto – rigettarlo, calpestarlo, profanarlo. Così come la vita, che può essere accolta, apprezzata, custodita, ma anche rinnegata, maltrattata, uccisa. Questa libertà non dice il fallimento di Dio quanto piuttosto l'immensa considerazione che Dio ha di ognuno di noi. E anche dopo essere stato maltrattato e rinnegato Dio non si arrende ma continua imperterrito a cercare l'uomo per ricominciare daccapo. Come se lo spuntare di ogni alba fosse l'inizio di una nuova umanità. È stato emozionante vedere il Papa, il vicario di Cristo in terra, mentre ci apriva il cuore: *«Amare la Chiesa significa anche avere il coraggio di fare scelte difficili, sofferte, avendo sempre davanti il bene della Chiesa e non se stessi»*. Parole che i cristiani cattolici non dimenticheranno facilmente.

Siamo stati chiamati a servire la Chiesa, sposa e corpo di Cristo e farla, con la nostra vita di preghiera e di fedeltà al Vangelo, più bella e trasparente. Servirci della Chiesa per noi stessi sarebbe tradire e rinnegare la vocazione ricevuta in dono.

da *Avvenire*

L'AMORE

L'Amore è la cosa più importante della vita,

non considerarlo come un gita!
non sottovalutare il suo valore:
solo Gesù può dare l'amore.

L'amore è più importante di oro,
argento e rubini,

le persone che sono colme
d'amore sono i bambini,

che molto spesso danno l'esempio
agli adulti,

che spesso riempiono di insulti,
la gente antipatica e maleducata
invece dovrebbero fare in modo
che diventi educata,
non creando un nodo
di maleducazione,

ma per fare una buona azione,
dovranno usare l'amore,

che può essere d'ogni colore,
il colore rosso fuoco,
sembra quasi un gioco,
perché amare non è complicato,
per chi col suo cuore
ha sempre amato.

Maria Gioiosa

ALLENAMENTI SPIRITUALI



Nei tempi forti, in avvento e in quaresima, i nostri ragazzi COPS di tutte le età, si ritrovano per una mezza giornata di ritiro. Cominciano in questa Quaresima 2013 i preadolescenti in ritiro a Santo Stefano il 24 febbraio, poi è la volta dei ragazzi di prima media che vanno a Copreno il 3 marzo e per ultimi il 17 marzo si ritroveranno a Cavaria i ragazzi delle elementari.

Una manciata di ore dedicate a Dio, attraverso momenti di preghiera, di gioco e di formazione. E' una full immersion in cui i nostri ragazzi sperimentano con una esperienza concreta la bellezza del vivere insieme, della condivisione del tempo e degli spazi. Momenti preziosi in cui si creano legami nuovi con i propri coetanei che abitano nelle nostre quattro parrocchie. Durante il ritiro delle elementari verrà consegnato, durante la Santa

Messa, ai ragazzi di quarta elementare l'abito bianco che indosseranno il giorno della loro Prima comunione.

Vivere con pienezza il tempo di quaresima attraverso anche l'esperienza del ritiro aiuti ognuno di loro a sperimentare con pienezza la gioia che si sprigionerà il giorno di Pasqua quando rivivremo la Risurrezione di Gesù!



TROVIAMO LA CROCE

MEDITAZIONE DI SUA ECC.ZA MONS. MARIO DELPINI
ALLA VIA CRUCIS DELLA COPS IL 15 MARZO 2013



1. La via crucis è una strada, non un parcheggio.

Ci siamo messi in cammino per celebrare la via Crucis perché abbiamo accolto la parola che ci ha chiamato e ci ha detto; basta con le vite parcheggiate! Basta con le vite parcheggiate perché cercano la assicurazione del porto per timore del mare aperto! Basta con le vite parcheggiate perché si sono lasciate convincere che non c'è una meta da raggiungere, non c'è una strada da percorrere per raggiungere la meta; si sono lasciate persuadere che la vita sia una imprevedibile serie di coincidenze e non invece una vocazione e quindi si vive oggi qua domani là, senza arrivare da nessuna parte! Basta con le vite parcheggiate, la vita di chi non rischia niente perché altri ci

pensano, la vita che si sottrae alla fatica perché fa faticare gli altri: le vite dei ragazzi, serviti in tutto con infiniti sacrifici da parte dei genitori perché a loro non manchi niente! Chi l'ha detto che non deve mancare niente ai nostri ragazzi e che le fatiche siano tutte sulle spalle dei genitori? Le vite parcheggiate dei giovani che devono avere quello che serve per divertirsi, anche se non guadagnano neanche il necessario per vivere, perché — come si dice — sono giovani e finché sono giovani sono parcheggiati nell'inutilità, la società che non dà lavoro, non chiede niente, sembra che non sappia cosa farsene dei giovani: stiano dunque nel parcheggio e si divertano! Chi l'ha detto che i giovani abbiano diritto a divertirsi e a spendere anche se non guadagnano, a sprecare il loro tempo e la loro giovinezza perché si difendono dal fastidio dell'impegno, dallo slancio della dedizione, dalla generosa risposta alla loro vocazione?

Basta con le vite parcheggiate di quelli di ogni età che si assestano nella mediocrità, che dicono "Ormai. . .", che non sono in cammino verso nessuna mèta, che non si lasciano disturbare da nessuna chiamata alla responsabilità.

Ci siamo messi in cammino, perché la via crucis ci chiama e ci dice: la vita è un cammino, non un parcheggio! Basta con le vite parcheggiate!

Le parole e la figura del Card Carlo

Maria Martini, con il suo perseverante cercare, pregare, viaggiare, pensare, ripetono continuamente per noi e per tutti: basta con le vite parcheggiate!

2. La via Crucis è una sequela, non un'avventura.

Ci siamo messi in cammino per celebrare la via crucis perché prima di noi Gesù ha camminato su questa strada per andare a morire in croce, per dare compimento alla sua fedeltà a Colui che lo ha mandato. Siamo dunque in cammino, ma non a caso; assumiamo le nostre responsabilità e facciamo le nostre fatiche, ma non come se fossimo soli; ci mettiamo tutta la nostra persona, la fantasia e la volontà, il calcolo e lo slancio, ma non come protagonisti in cerca di pubblico, non come ambiziosi in cerca di successo. Chi celebra la Via crucis professa la sua fede: la vita non è un'avventura, ma una sequela. Basta con l'idea che la vita sia un'avventura, una serie di esperimenti da cui tirarsi indietro quando finisce l'entusiasmo o l'interesse!

Noi discepoli di Gesù desideriamo camminare seguendo Gesù più che i capricci e le mode, gli idoli o le comodità. Basta con l'idea che i rapporti siano un'avventura, costruiti per eccitarsi, per provare, per divertirsi! Noi discepoli di Gesù siamo persuasi che i rapporti sono responsabilità, che l'amicizia è una promessa, come di uno che dice: "amico, amica, puoi contare su di me", che l'amore si rende vero nella fedeltà e si compie nel costruire rapporti indissolubili. La vita cristiana è come una corsa: anche noi, dunque, circondati da tale moltitudine di testimoni, avendo deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su

Gesù, colui che da origine alla fede e la porta a compimento (Eb 12,1-2).

Il card. Carlo Maria Martini ci accompagna insieme con la moltitudine dei testimoni perché non si

smarrisca la direzione e si porti a compimento la peregrinazione della fede

Solenne Veglia Pasquale

Sabato 30 marzo 2013

Alle ore 21.00 nella Tensostruttura
dell'oratorio di Cavaria

LA BIBBIA



Il Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento narra il Vangelo di Cristo e le vicende della Chiesa delle origini. Alimenta la vita del cristiano, orientandolo all'incontro con il Padre.

I Libri del Nuovo Testamento

Il Nuovo Testamento è composto da 27 libri: i 4 Vangeli, il libro degli Atti degli Apostoli, le 21 Lettere degli Apostoli e l'Apocalisse.

I Vangeli

I Vangeli hanno un'estrema importanza «in quanto sono la principale testimonianza sulla vita e sulla dottrina del Verbo incarnato» (*Dei Verbum*, 18). In essi è trasmesso quanto Gesù ha operato e insegnato ed è stato narrato dagli Apostoli; gli autori sacri hanno redatto i testi «scegliendo alcune cose tra le molte che erano tramandate a voce o già per iscritto, di altre facendo una sintesi o spiegandole tenendo presente la situazione delle

chiese, conservando infine il carattere di predicazione, sempre però in modo tale da riferire su Gesù cose vere e autentiche» (*Dei Verbum*, 19). La Chiesa, fra i molti scritti su Gesù apparsi fin dall'inizio, ha ritenuto ispirati solo i Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni; gli altri "vangeli" sono detti "apocrifi" e non sono stati accolti nella Bibbia. Essi nel corso dei secoli hanno ispirato la letteratura su Cristo, la pittura e gli affreschi, come pure alcune ricorrenze di origine devozionale (ad esempio il nome dei genitori di Maria, Gioacchino e Anna). Tuttavia, quanto noi troviamo nei Vangeli canonici è sufficiente per la nostra conoscenza di Cristo e per la nostra fede in lui.

Fra i Vangeli, possiamo riconoscere che i primi tre hanno una struttura abbastanza simile, sono infatti detti "sinottici". Il materiale a cui hanno attinto gli autori è generalmente il medesimo ed è distribuito nello scritto più o meno allo stesso modo, salvo alcune particolarità proprie di ciascuno. Giovanni ha una struttura propria: qui Gesù utilizza discorsi simbolici, che spesso volte si riferiscono alla sua relazione con il Padre. L'elemento fondante del suo vangelo è la fede: il riconoscimento di Gesù come Messia è da parte dei discepoli sin dall'inizio (Gv 1,41-49), mentre nei sinottici ciò giunge al culmine del ministero di Gesù in Galilea (Mc 8,31). Questa

fede è condizione della salvezza e afferma che credere in Gesù implica percepire la relazione singolare tra lui e il Padre.

Gli altri scritti del Nuovo Testamento

Gli Atti degli Apostoli furono scritti dall' evangelista Luca, che raccoglie le vicende della primitiva comunità cristiana.

Le Lettere degli Apostoli: quelle di Paolo hanno un indirizzo ben preciso

(ai Romani, ai Corinzi, etc.); le altre sono indirizzate a tutta la Chiesa (e sono dette cattoliche e pastorali). In questi scritti emergono i due grandi apostoli: Pietro, chiamato in modo particolare a "traghetare" i Giudei verso l'incontro con Cristo e Paolo, a cui si devono i primi scritti del NT, incaricato di portare alla fede i pagani. Pian piano la Chiesa diventa così universale, senza confini di nazione o di lingua.

ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Un appuntamento fisso della primavera COPS è quello di festeggiare i diversi anniversari significativi insieme, con una Celebrazione eucaristica dedicata. È un esempio per tutti soprattutto per le nuove generazioni vedere tante coppie che festeggiano con gioia il proprio anniversario di nozze sia esso il primo, il 25° o il 50° e altri.

Abbiamo bisogno di esempi positivi per poter credere nel valore assoluto della famiglia così come l'ha voluta il Signore. Egli è presente nella coppia e ogni giorno dà valore al nostro vivere insieme e non permette mai che manchi il vino che dà sapore a tutti gli eventi belli e brutti che la vita ci riserva. Alla fine della celebrazione eucaristica ci sarà un rinfresco per festeggiare tutti in un'atmosfera di convivialità.

Siete invitati nei giorni qui sotto indicati

C AVARIA	Sabato 11 maggio	alle ore 17.45
O GGIONA	Sabato 18 maggio	alle ore 18.30
P REMEZZO	Sabato 01 giugno	alle ore 17.45
S. STEFANO	Sabato 25 maggio	alle ore 18.30

Celebreremo insieme l'Eucaristia, durante la quale ringrazieremo il Signore per il dono che avete ricevuto anni fa. La vostra presenza, oltre che un momento di testimonianza, diventa anche l'occasione per festeggiare con un ricordo particolare tutti i "pentanniversari" dal quinto in poi ... fino al cinquantesimo e oltre ...

Per la corretta organizzazione dell'iniziativa, si chiede gentilmente di dare la propria adesione consegnando nella sacrestia delle diverse parrocchie la scheda che trovate in fondo alla chiesa parrocchiale.

GLI ESERCIZI SPIRITUALI NELLA COPS



Credo la Chiesa è stato il filo conduttore che ci ha guidati negli ultimi esercizi spirituali. Fra Alberto ci ha condotto per mano in un viaggio intorno a questo articolo del credo che si esplica attraverso quattro aggettivi: una , santa, cattolica e apostolica. La sua simpatia e il suo modo sempre unico di spiegare ci ha mantenuto svegli e attenti , e molti volti erano dispiaciuti quando la serata giungeva al termine.

Nella prima serata abbiamo meditato sulla unicità della Chiesa che non vuole dire che sia uniforme ma che essa è una attraverso la fede in un solo Si-

gnore. Nella Chiesa ci sono diversi ministeri, diverse vocazioni e tutte concorrono al suo bene con modalità diverse. Tutti formiamo un solo Corpo come ci dice san Paolo ma questo non porta a un appiattimento , non porta all' uniformità ma la pluralità di idee e le diversità che ci contraddistinguono trovano radice nella stessa fede. Tutto questo ci porta a valorizzare le diversità trasformandole in ricchezze e facendo sì che esse portino ciascuno di noi ad uscire dal proprio piccolo mondo per aprirsi all'altro. Il Gesto che abbiamo compiuto la prima sera è stato quello di un abbraccio fraterno con il frate e don Claudio.

Nella seconda serata abbiamo capito cosa vuol dire che la Chiesa è santa. Essere santi non vuol dire essere perfetti a tutti i costi ma la santità è nel come facciamo le cose e nell'apertura del proprio cuore fino ad amare gli altri come Gesù ci ha amati, fino ad arrivare al completo dono di sé, della propria vita .La Chiesa è santificata da Dio che si aspetta un sì pieno e disponibile da ciascuno per rendere visibile questa santità . Il gesto che abbiamo compiuto ci ha fatto tonare al nostro battesimo infatti dopo aver intinto la mano nell'acqua benedetta ci siamo fatti un segno di croce.

La terza sera è stata occupata dalla meditazione sulla cattolicità della Chiesa. Siamo aperti a tutti i popoli, abbracciamo in Cristo ogni fratello. Noi non ci trinceriamo dietro all'idea

che noi viviamo nel giusto e che tutti quelli diversi da noi sbagliano ma abbiamo il cuore e la mente aperti a tutti gli uomini di buona volontà. Con la nostra vita e il nostro essere cerchiamo di mostrare a tutti la via della salvezza che noi abbiamo accolto nel nostro cuore. La cattolicità ci apre alla missionarietà che ci porta a far conoscere a tutte le genti la salvezza che Gesù ci ha offerto in pienezza e che ci chiede di far conoscere a tutti. Il gesto è stato quello di ricevere un foglietto in cui era indicato di pregare per i cristiani delle diverse chiese sparse nel mondo.

Infine la Chiesa è apostolica. Perché è dedita all'apostolato tutta protesa alla sua dimensione missionaria. La chiesa è fondata sugli apostoli, è agli apostoli che Cristo consegna le chiavi del Regno dei cieli ed è a loro che chiede di guidare la neonata comunità dei credenti. La chiesa intera è concatenata ai primi apostoli, a Pietro e attraverso loro a tutti i credenti e attraverso ad essi tutti siamo concatenati a Gesù. La chiesa prende fondamento dalla testimonianza apostolica attraverso tre luoghi di fede fondamentali: la Parola di Dio, la tradizione e il magistero. Niente di tutto ciò che la Chiesa insegna non è strettamente legato a ciò che Gesù ci ha insegnato e che ci è stato tramandato nei secoli dalla tradizione apostolica e che è sostenuto dall'insegnamento, dal magistero della Chiesa che è sempre ispirato dallo Spirito santo. Come ultimo gesto ci è stato consegnato un mattoncino segno

concreto del nostro essere pietra viva dell'edificio spirituale che è la Chiesa.

Sono stati esercizi davvero arricchenti che ci hanno insegnato ad essere Chiesa più consapevolmente, galvanizzati dalla certezza di appartenere a Cristo e di essere pietre vive e non addormentate del suo Corpo mistico

MESE DI MAGGIO CON MARIA

Il mese di maggio, mese dedicato alla madonna ci vedrà come ogni anno a pregare il Rosario nei cortili delle nostre 4 parrocchie. Un appuntamento che riunisce grandi e piccoli. Ogni sera si vedono gruppetti di persone che si affrettano nelle serate tiepide di maggio per pregare un poco insieme. Il rosario è una preghiera che avvicina tutti per la sua semplicità ma ha anche una dimensione contemplativa da non sottovalutare. Impariamo a recitarlo con lentezza assaporando lo snocciolarsi delle ave Maria con il cuore che si libra nella contemplazione fervente dei misteri della vita di Gesù. Nel mese di Maggio, come ogni anno festeggeremo la nostra Patrona, Maria Ausiliatrice, con un pellegrinaggio al Santuario della Beata Vergine dei Miracoli a Corbetta, venerdì 24 maggio.



SOSTA SPIRITUALE

CATECHISTE COPS



In questa Quaresima 2013 , ricca di dal punto di vista spirituale di iniziative che hanno coinvolto adulti e ragazzi, anche le catechiste hanno vissuto un pomeriggio di Sosta spirituale. Sempre impegnati in tante cose da organizzare si è voluto permettere loro di fermarsi e di guardarsi un po' dentro per ritrovare nel proprio cuore le ragioni della propria vocazione di catechisti.

Non ci si rende conto di quanto si abbia bisogno di questi momenti finchè non si vivono. È bello fermarsi a pregare insieme , ad ascoltare e a condividere esperienze.

A guidare questo momento è venuto il parroco che ci ha ricordato che: *La vita spirituale non è solo la vita di preghiera o solo l'esercizio del culto, ma è tutta la mia vita in quanto conformata dallo Spirito del Signore. Avere una vita spirituale significa leggere ogni angolo, ogni aspetto della mia esistenza coerentemente con lo Spirito di Gesù.* Citando poi Madeleine Delbrel ha poi ricordato come la nostra obbedienza nella fede debba essere una danza, il nostro appartenere a Cristo fa nascere nel cuore una gioia incontenibile.

Don Claudio ha poi approfondito il concetto di Spirito santo e di Trinità provocando un po' tutti con questa affermazione: *per la grande maggioranza dei nostri cristiani praticanti, è una formula astratta senza alcun contenuto: "Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo", "Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo".*

Noi siamo cristiani perché crediamo in Gesù e partendo da Lui capiamo il mistero della Trinità e comprendiamo come è lo Spirito che guida le scelte d'Amore di Gesù conformandolo sempre di più al Padre. Attraverso quindi la conoscenza di Gesù che noi possiamo portare al mondo questo fuoco che incendia il cuore di tanta gente purtroppo assopita! Nella conoscenza di Gesù noi riscopriamo davvero il nostro essere cristiani e l'origine di tutta la nostra essenza. L'amore di Dio diventa concreto sul volto di Cristo sofferente sulla Croce e vittorioso dopo la sua Risurrezione.

Il cristiano deve sentire nel cuore questo bisogno impellente di testimoniare l'Amore che ha conosciuto e non deve farsi guidare da : *Rimpianti*”, i *“Risentimenti*”, i *“Rimorsi”* che si identificano spesso in tre piccole paroline che sanno diventare ostacoli che bloccano il nostro cammino: il *“se”* dei Rimpianti, il *“però”* dei Ri-sentimenti, il *“ma”* dei Rimorsi. Il cristiano deve avere il coraggio di cercare altro e di andare oltre. Allora con meraviglia si scopre che dietro l'ostacolo il cammino continua nella strada dell'amore, che non ha semafori. In questa direzione, passo dopo passo, le *“3 R”* diventano positive: i Rimpianti diventano *“Ricordi”*, i Risentimenti diventano *“Riconciliazione”*, i Rimorsi diventano *“Ripresa”*. Dio è vicino, ma non fa mai le cose al posto nostro.

Don Claudio ha poi consegnato a tutti una immagine con la preghiera che si dice prima della Comunione e che ha così commentato: *Vi consegno una immagine con una preghiera che diciamo tutte le volte che facciamo la comunione.*

Signore Gesù Cristo, Gesù è chiamato Signore e si parla con Lui, ed è subito posto nella dinamica trinitaria. Figlio del Dio vivo, che per volontà del Padre e con l'opera dello Spirito Santo. Si capisce che la Trinità è qualcosa che vive, che funziona, non è una formuletta fatta di tre nomi.; per il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue liberami da ogni colpa e da ogni male, fa' che sia sempre fedele alla tua legge e non sia mai separato da te.

Qui capiamo l'Eucarestia, il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue. E capisco che la salvezza arriva gratis, senza pretese, senza commercio, senza condizioni. Liberato dalla colpa e dal male divento capace di essere fedele alla tua legge.

Si è conclusa la giornata con una comunicazione nella fede molto partecipata e con la recita dei Vespri.

una catechista cops

LA SETTIMANA SANTA



La Pasqua vera è celebrata dai cristiani nella fede, facendo memoria della morte e risurrezione del Signore. A conclusione del cammino quaresimale in questo Anno della Fede vorremmo vivere la settimana santa come riscoperta della fede battesimale.

Entriamo in questa settimana con l'atteggiamento di chi accoglie il dono che la Chiesa ci offre nei misteri che celebriamo nella bellezza della liturgia.

Atteggiamenti... per vivere la settimana santa

La *celebrazione dei sacramenti pasquali* induce ad alcuni atteggiamenti fondamentali:

- **morire al peccato** e a tutto ciò che porta alla morte, **accettazione del dolore e della mortificazione**. Non si può celebrare la morte del Signore senza accettare di venire noi stessi crocifissi e morire alle passioni (cf Gal 5,24). «Se tu vivi ancora al peccato non puoi essere sepolto con Cristo» (Origene). Questo atteggiamento è costante nel cristiano: «Sempre portiamo nel nostro corpo i patimenti di Gesù morente» (2 Cor 4,10); «Io muoio ogni giorno» (1 Cor 15,31).
- **vivere una vita nuova di fede nello Spirito**, essere «azzimi di sincerità e di verità» (1 Cor 5,8). «Ciò che era antico è passato; ecco il nuovo è sorto; se uno è in Cristo, è una nuova creatura» (2 Cor 5,17). La creatura nuova si lascia condurre dallo Spirito: «Quanti vengono mossi dallo Spirito sono veri figli di Dio» (Rm 8,14). La novità non è un fatto estetico, ma l'attuazione del discorso della montagna e delle beatitudini.
- **partecipare attivamente alla vita della Chiesa e al rinnovamento del mondo**. La Pasqua è la festa del popolo cristiano: festa della sua costituzione in popolo santo, in sacerdozio regale. Non si può celebrarla senza prendere maggiormente coscienza delle caratteristiche essenziali proprie di un popolo di «redenti»: tutta la sua vita di carità e di obbedienza a Dio costituisce il culto in spirito e verità che il Calvario ha inaugurato.

ORARI CELEBRAZIONI

DOMENICA DELLE PALME - 24 marzo

S. Messa preceduta dalla processione con gli ulivi

- ore 08.15 a Premezzo Basso
- ore 09.30 a Oggiona
- ore 10.00 a Cavaria
- ore 10.30 a Premezzo Alto
- ore 10.30 a S. Stefano



GIOVEDÌ SANTO - 28 marzo

*S. Messa nella Cena del Signore
In tutte le parrocchie - alle ore 20.30
Preceduta dalla Lavanda dei piedi*



Al termine della Messa: adorazione eucaristica fino alle ore 23.00

VENERDÌ SANTO - 29 marzo

Celebrazione della Morte del Signore

In tutte le parrocchie - alle ore 15.00

VIA CRUCIS

In tutte le parrocchie - alle ore 20.30



SABATO SANTO - 30 marzo

Solenne VEGLIA PASQUALE

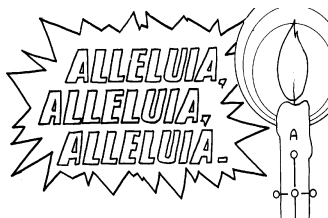
Nella Tensostruttura - Oratorio di Cavaria alle ore 21.00



PASQUA di RISURREZIONE - 31 marzo

Ss. Messe:

07.30 a Oggiona	08.30 a Premezzo Basso
09.00 a S. Stefano	10.00 a Oggiona
10.15 a Cavaria	11.00 a Premezzo Alto
11.00 a S. Stefano	18.00 a Cavaria



LUNEDÌ dell'ANGELO - 1 aprile

Ss. Messe:

08.30 a Premezzo Basso	10.00 a Oggiona
10.15 a Cavaria	11.00 a S. Stefano
11.00 a Premezzo Alto	

Nei prossimi mesi i ragazzi di quarta della Comunità pastorale riceveranno per la prima volta Gesù. È un momento importante perché sarà il primo di tanti incontri voluti e cercati. Durante gli incontri di catechismo hanno imparato a conoscere Gesù e ad amarlo come un amico sempre presente.

Nell'Eucaristia, insieme a tutta la comunità, vogliono esprimere il loro grazie per questo insieme a tutta la comunità, vogliono esprimere il loro grazie per questo immenso dono d'amore che si rinnova sull'altare in ogni Celebrazione Eucaristica. La speranza di tutta la comunità è che nel loro cuore arda con forza il desiderio di un incontro costante con

Gesù e che la gioia che illuminerà i loro occhi faccia rinascere nel cuore di tutti la nostalgia di Dio.



Parrocchia di Cavarina

Bai Luca
 Baratelli Nicolò
 Busellato Arianna
 Calbi Vincenzo
 Cassi Lorenzo
 De Tommaso Miriam
 Ghiringhelli Sara Emanuela
 Lacalendola Nicholas
 Lunardi Francesco
 Martin Rino
 Paleari Sara
 Piacenza Luca
 Pisano Carlo
 Reina Matilde
 Rullo Edoardo
 Viceconti Letizia
 Virardi Vincenzo

Parrocchia di Oggiona

Bettinelli Andrea
 Bonfanti Tommaso
 Boracchi Francesco Maria
 Brena Alessandro
 Bruttomesso Alice
 Cantisani Matteo
 Codato Alice
 De Marzio Franco
 Di Lascio Alessia
 Fasolino Matilde
 Ferraro Matteo
 Libralon Mattia
 Livolsi Alexia Giorgia
 Meo Valentina
 Pisano Mirko
 Ruggiero Giulia
 Sottocorno Federico
 Visentin Alice

Parrocchia di Premezzo

Bollini Aurora
 Ferrari Samuele
 Garavaglia Simone
 Giacomel Samuele
 Giani Giorgio
 La Bella Francesca
 Picierro Riccardo
 Preveato Daniele
 Simondi Paolo
 Tocco Maria Grazia
 Toniolo Paolo
 Turchi Gemma
 Zavagnin Alessia

Parrocchia di S. Stefano

Bianchi Giulia
 Carotenuto Maria Rosaria
 Carotenuto Sabrina
 Colombo Francesco
 Crotto Asia
 Di Lella Leonardo
 Ghiringhelli Marco
 Longoni Sofia
 Mancuso Nicholas
 Medina Lisa
 Morganti Daniela
 Ottolenghi Luca
 Patti Sebastiano
 Ruggin Andrea
 Vorschulze Raffaella

Un grazie sentito alle catechiste di questi bambini

Ambrosoli Maria Pia	- S. Stefano	Franchetto Roberta	- S. Stefano
Businaro Gabriella	- Cavaria	Fumagalli Barbara	- Oggiona
Carminati Serena	- Oggiona	Gessaghi Gaudenzia	- S. Stefano
D'Anese Simona	- Cavaria	Panza Cecilia	- Premezzo
Deligios Patrizia	- Oggiona	Spillare Monica	- Premezzo

Prime COMUNIONI	a Cavaria	Domenica 21 aprile	ore 10.15
	a Premezzo	Domenica 05 maggio	ore 11.00
	a S. Stefano	Domenica 12 maggio	ore 11.00
	a Oggiona	Domenica 19 maggio	ore 10.00



I BAMBINI TRA LA SCIENZA E L' ARTE.



Nella nostra scuola continuano le avventure dell' elefantino Elmer, abbiamo conosciuto l' ambiente in cui vive, i suoi amici e abbiamo scoperto che è davvero un buon amico: è simpatico, vivace e aiuta chi si trova in difficoltà.

La storia di questo elefantino si sta rivelando sempre più stimolante e ricca di spunti per vivere nuovi percorsi formativi e le insegnanti hanno differenziato le proposte a seconda degli interessi manifestati dai bambini.

Le sezioni delle coccinelle rosse e blu stanno approfondendo le caratteristiche dei diversi popoli della Terra, delle loro usanze, all' interno della tematica multiculturale e della diversità.

I bambini hanno mostrato fin da subito un particolare interesse per la conoscenza degli animali selvaggi, allora sono stati invitati dalle loro insegnanti a svolgere una piccola ricerca

personale sull' animale preferito, con l' aiuto dei loro genitori.

E' stato molto interessante ed arricchente condividere tutte le informazioni raccolte dai bambini per allestire dei cartelloni e le coccinelle gialle e arancioni hanno realizzato anche dei libretti con le notizie più interessanti.

Alcuni bambini sembravano essere diventati dei piccoli scienziati, ricordando le caratteristiche degli animali anche nei piccoli dettagli, altri hanno riprodotto le immagini osservate con una precisione e una bravura sorprendente

Tutti i bambini si sono inoltre divertiti nella riproduzione di leoni, tigri, elefanti, giraffe, zebre sia a livello grafico, sia mimico gestuale: sono state imitate le andature degli animali, i loro versi, abbiamo osservato le loro impronte, abbiamo conosciuto che vi sono gli erbivori, i carnivori e gli onnivori e pensate anche l' uomo fa parte di quest' ultima categoria.

Il disegno e l'espressività corporea diventano le esperienze fondanti della Scuola dell' Infanzia, sono gli ambiti formativi volti alla condivisione di esperienze di crescita che si basano proprio sul piacere di scoprire, di fare, di provare, di raccontare e di raccontarsi, permettendo a ciascun bambino di vivere la realtà in modo totale e concreto.

Attraverso il disegno il bambino in-

staura un legame tra il mondo interno con quello esterno, esprime le proprie capacità e prova il piacere di sperimentare tecniche diverse , affinché “ la grammatica del disegno” comunichi anche la “ grammatica degli affetti”.

In tutto ciò assume un' importanza fondamentale l' esperienza corporea, che qualcuno definisce

“ IL CORPO IN... GIOCO, mediante la quale il bambino prende coscienza della propria globalità espressiva ed emozionale, sviluppa lo spirito di iniziativa e il pensiero logico operativo.

CONFESSIONI PASQUALI

CELEBRAZIONE COMUNITARIA con più sacerdoti

Mercoledì 27 marzo ore 20.30 a Cavaria

CONFESSIONI NELLE PARROCCHIE

Lunedì 25 marzo ore 09.30 a Cavaria

Martedì 26 marzo ore 09.30 a Oggiona – *scuola materna*

Mercoledì 27 marzo ore 09.30 a S. Stefano

Venerdì 29 marzo ore 09.00 e ore 16.00 a Cavaria

ore 09.00 e ore 16.00 a Oggiona

ore 09.00 e ore 16.00 a S. Stefano

ore 09.00 a Premezzo Basso

ore 10.00 e ore 16.00 a Premezzo Alto

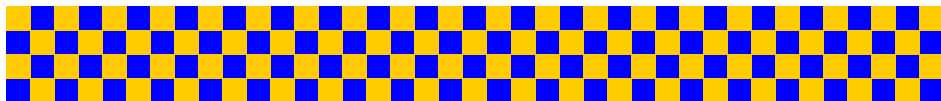
Sabato 30 marzo ore 09.00 e ore 15.00 a Cavaria

ore 09.00 e ore 15.00 a Oggiona

ore 09.00 e ore 15.00 a S. Stefano

ore 09.00 e ore 15.00 a Premezzo Alto

ore 09.00 a Premezzo Basso





EMILIO E SAURO UNA COPPIA TUTTOFARE

Nel nostro asilo quest'anno è stata sistemata la sala della nanna! Tra i tanti volontari che vi stiamo presentando, in questo numero vogliamo ringraziare Emilio e Sauro.

Sono due maghi del "faidate"! In men che non si dica hanno tagliato e posato il parquet, imbiancato tutta la sala della nanna e predisposto i gradini per non inciampare!

Quando hanno finito hanno detto che la loro ricompensa era la nostra felicità!

Dovete sapere che con questo stile ci sono tantissime persone che aiutano e collaborano e ci stiamo rendendo conto che non basteranno i numeri de "IL QUADRIFOGLIO" per presentarveli tutti quest'anno!

Ci proveremo! Seguiteci anche nella prossima puntata!



I bambini della scuola materna don Figini di Premezzo

NOVITA', NOVITA': eccoci nuovamente qui a raccontarvi tutte le meravigliose esperienze che abbiamo vissuto in questi mesi.

E' tornata da noi la Fata Tina, tutta di tulle vestita, svolazzando di qua di là rappresentando l'aria; terzo elemento naturale che stiamo affrontando. Abbiamo scoperto l'importanza dell'aria, i mezzi che la utilizzano, la sua percezione sulla nostra pelle e il suono che produce, quando passa. Inoltre per terminare il tema del fuoco abbiamo fatto un bel falò e con il responsabile della sicurezza, estintori alla mano abbiamo spento il fuoco: è stato divertentissimo.

E' terminato il laboratorio con la regina dei fiori, ma tra noi è arrivato il maestro di musica Francesco che ci farà comprendere come il silenzio sia indispensabile per l'ascolto, la differenza tra il silenzio e il rumore, l'ascolto come rilassamento e l'importanza del respiro. A carnevale il



mago Martino ha insegnato a tutti noi bambini a fare delle bolle giganti.

Giovedì di carnevale con i nostri genitori presso l'oratorio Don Bosco di Oggiona serata in costume con canti, giochi e pizzata.

Il 19 Marzo alla nostra scuola ci sarà la giornata: "Papà in festa" dove i papà parteciperanno alle attività didattiche del mattino, pranzeranno con noi, e alla sera ceneremo insieme presso la scuola materna.

Arrivederci a tutti e.....alla prossima puntata

I bambini della "Speri".

I Volontari Co.E. So che operano nella Bottega del Commercio Equo e Solidale "L'ANGOLO DEL MONDO" di via Scipione Ronchetti, n. 325, a Cavaria con Premezzo, non avendo predisposto quest'anno la consueta Mostra dell'Artigianato, presso il Palazzo Comunale desiderano ricordare a tutti che **eccezionalmente** il negozio resterà **aperto** nella Settimana che precede la S. Pasqua (dal 24 al 30 marzo) anche

- domenica 24 marzo (solo al mattino),
- lunedì 25 e martedì 26 (mattino e pomeriggio)

con i prodotti tipici predisposti per la Pasqua. Vi aspettiamo!

Visitate numerosi la nostra BOTTEGA!



COMUNITÀ PASTORALE

“MARIA AIUTO DEI CRISTIANI”

Cavaria – Oggiona – Premezzo – S. Stefano

La Caritas della nostra Comunità Pastorale è operativa da circa due anni. Nell’autunno del 2010, al termine del lavoro svolto dalle Commissioni Parrocchiali, ci siamo “guardati in faccia”, cercando di capire quali fossero le esperienze di carità e le iniziative in corso presso le nostre Parrocchie. Dopo qualche mese di organizzazione e di formazione, in collaborazione con la Caritas diocesana, con la Pasqua del 2011 le attività della Caritas sono iniziate e hanno progressivamente preso la forma attuale.

In sintesi, tutti gli interventi della Caritas iniziano con un primo colloquio presso il Centro di Ascolto, nel corso del quale i volontari cercano di individuare l’esigenza manifestata dal richiedente (e di solito non si tratta solo di problemi economici). Siamo in grado di far fronte abbastanza rapidamente a bisogni primari quali quelli di prodotti alimentari, abbigliamento, elettrodomestici, mobili (nella misura in cui ci vengono donati), mentre per altre esigenze, purtroppo molto frequenti oggi, non possiamo intervenire con le nostre forze. Ad esempio, spesso si presentano al Centro persone in cerca di lavoro o di un’abitazione (non serve far parte

della Caritas per conoscere queste emergenze). Purtroppo, in questi casi, non abbiamo gli strumenti per dare una risposta concreta; valutiamo, se la situazione è molto problematica, come intervenire economicamente, comunque sempre per un preciso periodo e per una finalità specifica (ad esempio bollette scadute). Valutiamo inoltre se è possibile suggerire l’accesso al Fondo Famiglia Lavoro, riattivato recentemente.

La collaborazione con altri enti è indispensabile. In particolare:

- Nella consapevolezza che siamo “parte di un tutto” e che l’isolamento snaturerebbe la Caritas, siamo presenti nella realtà diocesana, dalla quale riceviamo formazione e testimonianze nei convegni
- A livello decanale, si svolgono ogni mese gli incontri con le Caritas delle altre Parrocchie, che vivono problemi analoghi ai nostri. Il beneficio che ne deriva è lo scambio, tra Caritas diverse, di esperienze e modalità pratiche d’intervento
- Siamo a contatto con gli assistenti sociali dei nostri Comuni, con i quali si cerca di far fronte alle situazioni di difficoltà
- Collaboriamo in iniziative territoriali come la raccolta diocesana degli abiti usati, che si svolge ogni anno nel mese di maggio, e con il Centro Aiuto alla Vita di Cassano Magnago. Abbiamo avviato, nel corso del 2012, una convenzione con il “Banco Alimentare della Lombardia”; grazie a

questa convenzione, periodicamente ci sono donati prodotti alimentari a lunga conservazione. Tramite il Banco, siamo stati coinvolti nella giornata della “Colletta Alimentare”, che si è svolta presso numerosi supermercati a novembre 2012.

Come finanziamo le attività della Caritas?

Essenzialmente attraverso tre canali:

- Vendite di prodotti in mercatini allestiti presso le nostre Parrocchie. In particolare, tra fine 2012 e inizio 2013, abbiamo verificato che la vendita di frutta è l’iniziativa più gradita da parte della nostra Comunità.

- Offerte raccolte durante due S. Messe celebrate in tensostruttura a Cavaria, in accordo con don Claudio e con il Consiglio per gli Affari Economici della Comunità Pastorale.

Offerte private, erogate in particolare in alcune occasioni quali matrimoni, funerali o altri eventi. Dobbiamo purtroppo constatare che le offerte raccolte nel 2012 sono in diminuzione rispetto al 2011.

Inoltre, organizziamo raccolte di prodotti alimentari in Avvento (presso le Chiese Parrocchiali e le Scuole Statali di Cavaria con Premezzo e di Oggiona con Santo Stefano) e in Quaresima (presso le chiese parrocchiali).

Qualche dato numerico:

- La Caritas della COPS è formata da 35 persone
- Vengono assistite 72 famiglie, per un totale di circa 200 persone (tra cui

ci sono 26 bambini sotto i 5 anni e 4 persone oltre i 65 anni)

- Le persone assistite sono per il 45% italiane, per il 55% straniera

Le famiglie assistite sono così suddivise all'interno della COPS: Cavaria 28 - Oggiona 15 - Premezzo 19 - S. Stefano 10.

Come collaborare con la Caritas?

Crediamo che chiunque voglia mettere a disposizione una parte del proprio tempo sia il benvenuto. In particolare, abbiamo bisogno di qualche volontario nella Parrocchia di Oggiona o che, pur non abitando a Oggiona, sia disposto a seguire le iniziative che vi si svolgeranno.

L’unico requisito non negoziabile è la condivisione dello spirito della Caritas: nella persona che ci sta davanti, vediamo un fratello, figlio di Dio amato e salvato da Gesù Cristo come ciascuno di noi. Siamo consapevoli che esistono molte associazioni che “fanno le stesse cose”, magari meglio di noi! Non tutti, però, cercano di mettere in pratica l’insegnamento di Benedetto XVI, che ci ha ricordato, riprendendo S. Agostino, che “*nella carità la fede diventa operosa*”.

Mauro Brenna





FESTA PATRONALE S. ANTONINO

A PREMEZZO

GIORNATE DI PREPARAZIONE

VENERDÌ 12 aprile ore 21.00

In S. Antonino serata di riflessione e preghiera per tutte le persone che collaborano alla preparazione delle Feste S. Antonino e S. Luigi.



FIACCOLA 2013

SABATO 20 – DOMENICA 21 aprile

“Sui passi di Paolo VI - Il Papa del Concilio Vaticano II”

GIOVEDÌ 4 aprile ore 20.45 incontro con don Ivano: *“Paolo VI e il Vaticano II”*

SABATO 20 aprile : PELLEGRINAGGIO-GITA

Ritrovo: Premezzo Alto ore 7.00 - Premezzo Basso ore 7.15

Arrivo a **CONCESIO** previsto intorno alle ore 9.30. Visita ai luoghi di Paolo VI

Ore 10.30 **CELEBRAZIONE EUCARISTICA e ACCENSIONE FIACCOLA.**

*Al termine partenza per Brescia - Pranzo. Nel pomeriggio visita guidata alla città di **BRESCIA** e ai luoghi dove Papa Paolo VI ha vissuto.*

DAL 22 al 26 aprile ore 20.30

CELEBRAZIONE EUCARISTICA NEI RIONI

LUNEDÌ 22 rione **AZZURRO** presso Fam. Giammarino Daniela, Via Morante 315
(in caso di maltempo in Chiesa S. Luigi)

MARTEDÌ 23 rione **BLU** presso Fam. Rossi Milena, Via Montello, 217

MERCOLEDÌ 24 rione **GIALLO** presso Fam. Meletti Anna, Via Sesia 60

GIOVEDÌ 25 rione **FUCSIA** presso Parchetto Rossini, Via Rossini

VENERDÌ 26 rione **VERDE** presso Via Gen. D Chiesa, 163/210

Nei giorni 23.24.25.26 - in caso di maltempo la Messa si celebrerà nella Chiesa S. Antonino

SABATO 27 APRILE

ore 16.30 S. Confessioni

ore 19.30 Maxi-risottata e apertura banco gastronomico

ore 21.00 Serata di musiche,

canti e balli irlandesi e bretoni con i **POLVERFOLK**

DOMENICA 28 APRILE

ore 10.00 **S. MESSA SOLENNE**

presieduta da don Stefano Saggin

nel suo XX anniversario di Ordinazione Sacerdotale

Ore 12.00: Apertura banco gastronomico

Ore 15.00: **PROCESSIONE** con la Statua di S. Antonino: *Via P. Giuliani, attraversamento del nuovo complesso (palazzoni), Via Pinciorina, Via P. Giuliani, Via don Figini, Oratorio: al termine bacio della reliquia di S. Antonino*

ore 16.30: Concerto della **KINDER ORCHESTRA**

ore 19.00: Apertura banco gastronomico

ore 21.00: Serata con i **ParRok**, il gruppo musicale dei seminaristi

LUNEDÌ 29 APRILE

ore 20.30 **Nella CHIESA di S. Luigi**

S. Messa in commemorazione di tutti i defunti della parrocchia

MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

ore 12.00 Apertura banco gastronomico

ore 14.00 Giro in pony e calesse

Pomeriggio di animazione e giochi per tutta la famiglia

ore 19.00 Apertura banco gastronomico

ore 20.30 Serata musicale con la **TITANIC BAND**

Ed estrazione dei numeri della SOTTOSCRIZIONE A PREMI





Una delle più belle giornate da quando ho iniziato il percorso verso la Cresima....questo è il mio primo pensiero sulla giornata trascorsa a Copreno con i miei compagni e amici, con le catechiste e con il mio parroco don Claudio domenica 3 marzo scorso.

La partenza di mattino presto, tutti assennati ma felici per la giornata da trascorrere insieme, una giornata di novità e insegnamento. A Cavaria tutti insieme siamo saliti sull'autobus per raggiungere Copreno dove siamo stati accolti dalle Suore dell'Immacolata di Ivrea.

Una lunga, ma gioiosa giornata, alternata da momenti di svago e gioco con momenti di riflessione e condivisione sulla chiamata di Dio ad Abramo: che si è fidato ed ha rischiato tutto per seguirLo. Questa giornata ci è servita per prepararci meglio alla Cresima quando lo Spirito Santo ci renderà "Testimoni di Gesù" e più forti nella fede.

In ognuno di noi era viva la felicità di condividere una giornata con i nostri amici e con i nostri educatori. Nel pomeriggio i nostri genitori si sono uniti a noi per assistere alla Santa Messa celebrata da don Claudio, che al termine ci ha lasciato in dono un piccolo sandalo da mettere al collo che vuole essere un segno per ricordarci il cammino che ci aspetta da vivere nella libertà e nella fedeltà alle proprie scelte in vista della cresima.

Nella giornata alcuni di noi hanno anche avuto la sorpresa di rivedere le suore che ci hanno curato ed educato all'asilo: tanti sorrisi reciproci per ricordi bellissimi.

La sera con un po'stanchezza, ma contenti siamo rientrati a casa nostra con un carica in più.

Stefano C.

LO STENDARDO DI MARIA ADDOLORATA DI CAVARIA

La tradizione della parrocchia di Cavaria chiede che in occasione della Festa della Compatrona MARIA ADDOLORATA, venga portata in processione la statua, tanto venerata, che si trova nella Chiesa Parrocchiale. Da qualche anno ci è stato fatto notare da persone competenti il rischio che, sollevando la pesante statua, possa rovinarsi se non rompersi del tutto.

Rovistando nella cantina della parrocchia è stato trovato un prezioso Stendardo dedicato alla Beata Vergine Addolorata, sicuramente utilizzato da qualche confraternita durante le processioni nella prima metà del secolo scorso.

Con il consiglio degli affari economici della parrocchia si è deciso di farlo restaurare e restituire allo stendardo la bellezza originaria e poterlo usare al posto della statua, in occasione della festa di metà settembre. Per decenni questo vessillo è stato riposto nelle cantine, quasi dimenticato, e solo recentemente è stato riscoperto, assieme ad un altro stendardo dedicato ai Santi Quirico e Giulitta, che speriamo un giorno poterlo restaurare e conservare dignitosamente nella nostra chiesa.

Considerato lo stato gravemente deteriorato dello stendardo richiederà un attento lavoro conservativo e di restauro. Operazione che verrà eseguita completamente in modo manuale da una ditta esperta in materia e ricono-



sciuta. La spesa preventivata si aggira intorno a 8.000,00 circa + IVA.

La generosità dei Cavariesi che in altre occasioni si è sempre fatta ammirare c'incoraggia nell'iniziare questi lavori di restauro sapendo che si avrà un tesoro prezioso da conservare per le generazioni future.

Chi desidera mettere il proprio nome o quello in ricordo dei propri defunti, che saranno posizionato a lato della vetrina-bacheca, si rivolga personalmente da Don Claudio.

DALL'ARCHIVIO PARROCCHIALE DELLA COMUNITÀ PASTORALE

1° trimestre 2013

*Sono entrati nella comunità cristiana, la Chiesa,
con l'impegno dei loro genitori
e dei padrini a credere in Cristo e nella fede cattolica:*

1. SPANO' FEDERICO di Francesco e Cuscusa Elena,
2. DABRAIO GAIA di Pancrazio e Mercante Valentina,
3. OGGIONI GABRIELE di Davide e Ghisletti Monica
4. TEDESCO LORENZO di Mario e Ponzo Stefania
5. RONCOLATO SARA LUNA di Marco e Re Daniela,
6. SALANDIN GINEVRA MARIA di Salandin Barbara



*La nostra preghiera di suffragio interceda preso Dio,
perché, nella sua misericordia e perdono, conceda la
vita eterna ai nostri fratelli*

Il giorno 4 gennaio 2013 all'ospedale di Gallarate ci ha lasciato FRANCA MACCHI della Parrocchia di S. Stefano, di anni 74, nata Busto Arsizio il 27 ottobre 1938. Nubile. Il funerale è stato celebrato sabato 5 gennaio.

E' morta all'ospedale di Gallarate ELVIRA LUNARDI il giorno 6 gennaio, di 80 anni, Nata a Gallio (VI) il 3 luglio 1932. Vedova. Abitava a Cassano Magnago. Il funerale è stato celebrato il giorno 8 gennaio a S. Stefano.

Il 9 gennaio 2013 a Bodio Lomnago, dove era ricoverato da qualche anno, è morto LONGONI ALDO della Parrocchia di Cavaria. Era celibe, nato a Cavaria con Premezzo il 5 febbraio 1928. Le esequie si sono svolte nella Parrocchia di Cavaria il giorno 12 gennaio.

Avrebbe festeggiato il prossimo 26 aprile i suoi 100 anni di vita ADELIA LOVO, Vedova Rizzo, che purtroppo, ci ha lasciato il giorno 26 gennaio 2013. Abitava a S. Stefano. Era nata a S. Giorgio delle Pertiche in provincia di Padova il 26 aprile 1913. Il funerale è stato celebrato Lunedì 28 gennaio nella Chiesa di S. Stefano.

All'ospedale di Gallarate il giorno 4 febbraio è morta AUGUSTA MAGNONI di anni 96. Abitava a Oggiona. Era nata a Solbiate Arno il 21 novembre 1916. Da poco più di due anni era rimasta vedova di Risetti Rinaldo. Il funerale è stato celebrato nella Chiesa Parrocchiale di Oggiona il giorno 5 febbraio

Domenica 10 febbraio è morto CARLO FEDELI della parrocchia di Premezzo, aveva 79 anni ed era nato a Cavaria con Premezzo. Non era sposato e viveva a Premezzo. Gli ultimi anni della sua vita, per motivi di salute, li ha trascorsi in

una casa per anziani. Il funerale si è svolto il 12 febbraio a Premezzo nella Chiesa di S. Antonino.

Sempre domenica 10 febbraio ci ha lasciato **ALFONSO GIAMMARINO** di 63 anni. Abitava a Premezzo Basso. Era nato a Campagna (Sa) il 23 luglio 1950. Sposato con figli. È morto prematuramente all'Ospedale di Gallarate. Tanta gente ha partecipato al suo funerale come riconoscenza per i servizi sociali prestati con passione e competenza all'interno della comunità civile. Le esequie si sono svolte il 12 febbraio nella Chiesa di S. Luigi a Premezzo.

All'ospedale di Angera è morto il 13 febbraio **RENATO DALL'AVA**, di 54 anni. Era nato a Gallarate il 21 maggio 1958 ed abitava a Premezzo. Ha lasciato i suoi cari dopo una vita segnata da fatiche e sofferenza legate alla salute. Il funerale è stato celebrato a Premezzo Alto il giorno 15 febbraio 2013.

E' morto giovedì 14 febbraio, nella sua abitazione a S. Stefano, **GIUSEPPE CASIRAGHI**, di anni 92, nato a Oggiona con S. Stefano il 5 marzo 1920, coniugato con Delpini Giuseppina. Il funerale è stato celebrato 16 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano

Domenica 17 febbraio 2013 è tornata a Dio la nostra sorella **AGNESE GUSMEROLI** di 61 anni. Era nubile e viveva con la mamma a S. Stefano. Era nata a Oggiona con S. Stefano il 23 agosto 1951. Ha terminato la sua Via Crucis ricevendo con tanta fede l'unzione dei malati. Martedì 19 febbraio si è celebrato il funerale nella Chiesa di S. Stefano

Il 17 febbraio si è spenta **GIUSEPPINA MAZZUCHELLI**, conosciuta con il nome di Pinuccia di 87 anni. Era nata a Oggiona con S. Stefano l'11 agosto 1924. Viveva a S. Stefano con il figlio e la sorella. Il funerale è stato celebrato Martedì 19 febbraio nella Chiesa Parrocchiale di S. Stefano. Ora riposa nel cimitero di S. Stefano accanto al marito Stefano Bonacalza.

All'ospedale di Gallarate, il giorno 23 febbraio, è mancata **BEATRICE ORIGGI** della parrocchia di Cavaria. Era nata l'11 febbraio 1926 a Zeme (PV). Vedova Bocchiola. Il funerale è stato celebrato il 25 febbraio. Ora riposa al cimitero di S. Stefano.

Sempre il 23 febbraio è tornato a Dio Padre **ATTILIO PISTOLETTI** di 93 anni. Abitava a Cavaria. Nato Cavaria il 12 maggio 1920. Lo si è visto fedele alla sua Messa fino al giorno dell'ammalato, lo scorso 11 febbraio. Ora attende il giorno della risurrezione finale nel cimitero di Cavaria. Il funerale si è svolto il 26 febbraio 2013.

Il 24 febbraio ha concluso il suo cammino terreno **TERESA BOLDO** di anni 90. Era nubile e viveva a Cavaria. Era nata a Caronno Varesino l'8 gennaio 1923. Il funerale è stato celebrato nella chiesa di Cavaria il giorno 27 febbraio.

Nella propria abitazione a Premezzo, mercoledì 27 febbraio, ha concluso la sua vita terrena **LINA ZACCARA**, vedova di D'Amore Vito. Aveva 83 anni ed era nata a Nemoli (Pz) il 19 aprile 1929. Il funerale è stato celebrato a Premezzo S'Antonino il 1 marzo.

La sera di domenica 3 marzo 2013 lasciava la sua dimora terrena **LINA BRENA** di anni 70. Era nata a Quinzano d'Oglio (Bs) il 10 gennaio 1943. Abitava a Oggiona ed era coniugata con Adelio Baggini. La liturgia del funerale è stata celebrata Martedì 5 marzo nella Chiesa Parrocchiale di Oggiona.

“Le distanze tra il cielo e la terra non potranno mai dividere i cuori che Dio ha unito”. Con queste parole scritte sulle epigrafi si annunciava, dopo pochi mesi di sofferenza, la morte di **ANTONIO CARABELLI** avvenuta il 7 marzo nella propria abitazione. Aveva solo 48 anni ed era nato a Cassano Magnago il 20 febbraio 1965. Sposato con Monica Bestetti. La partecipazione di tantissima gente al suo funerale, che si è svolto il 9 marzo, ne è stato il segno tangibile della stima e della gratitudine che a lui venivano riservati.

Nella casa di riposo S. Andrea di Cassano, dove risiedeva da anni, si è spenta lo scorso 7 marzo **GIUSEPPINA PIEROBON** di anni 91. Era nata a Cittadella (PD) il 19 marzo 1921. Vedova di Piero Scaltritti. Il funerale è stata celebrato nella Chiesa Parrocchiale di Oggiona Sabato 9 marzo.

DATE PROSSIME CELEBRAZIONI BATTESIMI

01 aprile a Premezzo Basso	ore 16.00
12 maggio a S. Stefano	ore 16.00
26 maggio a Cavaria	ore 16.00
23 giugno a Oggiona	ore 16.00
21 luglio a Premezzo Alto	ore 11.00



DATE PROSSIME PRIME CONFESSIONI

Domenica 05 maggio

A S. Stefano: ore 16.00 per gruppi di Oggiona e S. Stefano

Domenica 19 maggio

A Premezzo: ore 16.00 per gruppi di Cavaria e Premezzo

INTENZIONI MESSE S. STEFANO APRILE 2013

Lunedì	1	Ore 11.00	
Mercoledì	3	Ore 09.00	
Giovedì	4	Ore 18.30	Def. Mura Gianfranco
Venerdì	5	Ore 16.45	Def. Casiraghi Giuseppe
Sabato	6	Ore 18.45	Def. Zeni Luigi
Domenica	7	Ore 09.00	Def. Puricelli Marina
	7	Ore 11.00	Def. Brogginì Alberto e Carolina
Lunedì	8	Ore 18.30	Def. Cracco Onorina
Mercoledì	10	Ore 09.00	Def. Puricelli Andrea e Conti Regina
Giovedì	11	Ore 18.30	Def. Solagna Giannina e Piero Dalle Mule
Venerdì	12	Ore 16.45	
Sabato	13	Ore 18.45	Def. Pozzan Gianni Def. Bortolo e Maria
Domenica	14	Ore 09.00	Def. Simonetta Agnese e Bianchi Luigi
	14	Ore 11.00	Def. Carabelli Antonio
Lunedì	15	Ore 18.30	Def. Piliu Paolina e Casula Sebastiano e Pietro
Mercoledì	17	Ore 09.00	
Giovedì	18	Ore 18.30	
Venerdì	19	Ore 16.45	
Sabato	20	Ore 18.45	Def. Omodei Giuseppe
Domenica	21	Ore 09.00	Def. Marangella Domenico e Massuno Lucrezia
	21	Ore 11.00	Def. Guido e Franco Croci
Lunedì	22	Ore 18.30	Def. Macchi Vincenzo e Coniugi Fedeli
Mercoledì	24	Ore 09.00	Def. Esterina e Gioacchino
Giovedì	25	Ore 20.30	
Venerdì	26	Ore 16.45	
Sabato	27	Ore 18.45	Def. Gusmeroli Agnese e def. classe 1951
Domenica	28	Ore 09.00	
	28	Ore 11.00	Def. Adriano Turri
Lunedì	29	Ore 18.30	Def. Clara, Eligio e Ambrogio
Mercoledì	1.	Ore 09.00	

Domenica 31 marzo PASQUA DI RISURREZIONE

Lunedì 1 aprile **PELLEGRINAGGIO** a ROMA dei ragazzi/e di terza Media
Nel pomeriggio alle ore 16.00 Battesimi in San Luigi

Domenica 7 Il domenica di Pasqua

Cavaria - Ore 10.15 Presentazione cresimandi

Oggiona - Ore 15.30 Incontro per i genitori dei bambini della 1^a comunione

Mercoledì 10 - GRUPPI di ASCOLTO del VANGELO

Giovedì 11 - Incontro in preparazione alle attività estive con gli oratori

Sabato 13 - Ritiro gruppi della Prima Comunione

Domenica 14 III domenica di Pasqua

Oggiona - Ore 10.00 Presentazione cresimandi

Oggiona - Ore 15.30 Incontro per i genitori dei bambini della 1^a confessione

Premezzo Ore 17.30 Assemblea Pastorale - Economica

Sabato 20 - **FIACCOLA 2013** *Concesio-Premezzo*

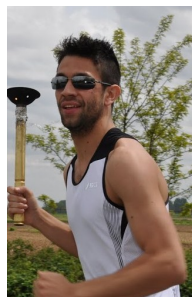
Domenica 21 IV domenica di Pasqua

Cavaria - Ore 10.15 Prime Comunioni

Sabato 27 - Ritiro gruppi della Prima Confessione

Domenica 28 V domenica di Pasqua

Festa Patronale di S. Antonino in Premezzo



Per il Progetto Missionario "Quaresima 2013" - Per la missione in Kenia
 Domenica 10 marzo "**Giornata Missionaria straordinaria**" sono state raccolte:

- Parrocchia di CAVARIA: 652,00 €
- Parrocchia di OGGIONA: 625,00 €
- Parrocchia di PREMEZZO: 805,00 €
- Parrocchia di S. STEFANO: 494,00 €

IL QUADRIFOGLIO

Informatore della Comunità Pastorale "Maria aiuto dei cristiani"

CAVARIA - OGGIONA - PREMEZZO - S. STEFANO

Direttore Responsabile: *Lunardi don Claudio*

Impaginazione: *Fabio Brambati* - Foto: *Vincenzo Zucchi*

Stampa: *Sergio Furlan e Claudio Nerito*

STAMPATO in PROPRIO